

Direzione Udine, Viale di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arrotrato cont. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Viale di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 235

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt In cruce signatos iura quod alius tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. Praeaus Archiep. Utine

Lunedì 16 Ottobre 1905

LA FESTA FEDERALE

DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

La prima festa federale delle associazioni cattoliche della nostra Arcidiocesi non poteva riuscire meglio. Essa è stata una dimostrazione imponente; lo riconoscono anche i giornali di Venezia e lo riconosceranno oggi i giornali cittadini. E della riuscita di questa festa va data lode al Comitato organizzatore, ma più che tutto all'avv. Giuseppe Brosdola che nella direzione del movimento cattolico tra noi porta efficacemente la sua saggezza e la sua attività, senza badare a dispendi e a sacrifici personali. A lui, a questo giovine di mente e di cuore, i cattolici friulani devono essere grati e riconoscenti! C'è premesso veniamo alla alla cronaca della festa.

LA GIORNATA.

Una giornata splendida ha favorito la riuscita del convegno di ieri. Sin dalle otto del mattino, nel cortile del palazzo Arcivescovile, luogo della riunione, convengono le società cattoliche che adirono al convegno.

Vi sono rappresentanze di Comitati parrocchiali, di Casse Rurali, di letterie cooperative, di cooperative di consumo, di società giovanili, di mutuo soccorso.

Ogni qualtratto, in lontananza, verso il Giardino, o via F. Cavallotti, si odono delle battute di marcia. E' un accorrere sul portone del palazzo. E' una nuova banda che arriva.

Quale? — Quella di Nimis. No — è quella di Adornano. Frattanto la banda entra nel cortile, tutti si affollano d'intorno e si scambiano saluti, auguri. E' un incrociarsi di domande, di esortazioni, d'auguri. Frattanto nuove bande, nuove società giungono, il cortile è pieno zeppo.

Sono le nove, i componenti il Comitato girano qua e là dando ordini e disposizioni per il corteo.

Sotto la direzione del signor Giacomo Guardiero coadiuvato dal sig. Raimondo Zorzi e da altri, fra i quali baldi giovanotti del Filodrammatico del Carmine si procede alla formazione del corteo.

IL CORTEO.

Il corteo è così composto. Viene prima la banda del Riceratorio Festivo Udinese. Seguono le Associazioni giovanili della Parrocchia della B. V. del Carmine con 10 rappresentanti e bandiere, Ampezzo con 1 e bandiera, Drielsessa con 10 e bandiera, Gabinetto S. Paolino di Cividale con 2, di Tricesimo con 8 e bandiera, Artegna con 23 e bandiera, Dogna con 2 e bandiera, Tolmezzo con 5, Ampezzo con 6 e bandiera, Taipana con 12 e bandiera.

Vengono poscia la banda di Gemona e la Società di Mutuo Soccorso di Enemonzo con 4, Villanova con 14 e bandiera, Nimis con 1, Maleno con 3 e bandiera, Taipana con 20 e bandiera, Cividale con 20 e bandiera, Montemarz con 2, Treppo Grande con 5 e bandiera, Vendoglio con 9 e bandiera, La banda di Premariacco con le Società di M. S. di S. Vito di Fagnogna con 3, Povoletto con 6 e bandiera, Ravosa con 3, Tivignano con 3 e bandiera, Dogna con 2 e bandiera, Bula con 3, Udine con 20 e bandiera, Orsaria con 6 e bandiera, Ciseris con 23 e bandiera, Amaro con 2, Cordero con 9 e bandiera, Presele con 7, Pavia di Udine con 57 e bandiera.

Segue la banda di Adornano ed i Comitati parrocchiali di Gemona, rapp. dal presidente, di Treppo Grande con 5 e bandiera, Colloredo di Prato con 6 e bandiera, S. Daniele con 12, Rivolto con 9 e bandiera, Nimis con 20. Subito dietro è la banda di Povoletto e le rappresentanze delle Casse Rurali di Tarcento con 5 e bandiera, Rivolto con 1 e bandiera, Aris con 1 e bandiera, Attimis con 6 e bandiera, Paderno 6 e bandiera. Poi la banda di Colloredo di Prato e le Casse Rurali di Tricesimo con 8 e bandiera, Artegna con 23 e bandiera, Goricizza con 2 e bandiera, Faedis 20, Premariacco con 20, Casacco con 2 e la Cassa Operaia del Carmine con 3.

E viene dopo la banda di Lavariano con le rappresentanze delle Letterie e Cooperative di Dogna con 2 e bandiera,

Faedis con 20, Raccolana con 3, Taipana con 9, Nogaredo di Corno con 3.

Viene poscia la banda di Bula e la società di Oseppo con 5 e bandiera, Bassaldella con 43, Rivolto con 1.

Chiude il corteo la banda di Nimis. Oltre ai rappresentanti ufficiali, mandati dalle suddette Società, intervennero numerosissimi i soci, formando così un corteo di oltre tre mila persone.

AL TEMPIO DELLE GRAZIE.

Il luogo, interminabile corteo si muove in bell'ordine dal Palazzo Arcivescovile e per piazza Patriarcato, via del Tribunale, e piazza Umberto I si reca al Tempio della B. V. delle Grazie. Lungo il percorso del corteo una folla di popolo era schierata, e tutti ammiravano il contegno serio e dignitoso dei convenuti.

NEL TEMPIO.

Adagio lentamente, senza che avesse a nascere il benchè minimo incidente, il corteo imponentissimo entrò nel Tempio. L'ill.mo e Rev.mo Mons. Fazzutti Vicario Generale, celebrò all'altare della Beata Vergine, l'Ufficio Divino. Durante la Messa venne recitato in comune il Santo Rosario.

Quella preghiera fatta da migliaia di persone a voce alta, aveva qualche cosa di mistico, di grandioso; e quando tutti ad una voce recitarono il *Salve Regina*, in ringraziamento alla Santissima Vergine, la commozione invase tutti i cuori.

Terminata la funzione religiosa il parroco delle Grazie Mons. Dell'Osta, rivolse ai fedeli poche ma sentite parole di circostanza.

Pocia il corteo riordinatosi, per la strada già percorsa, e sempre stretto fra due file ali di p. polo, che si assiepa intorno ammirando, sia reco al Seminario ove ebbe luogo l'adunanza.

L'ADUNANZA.

Nella vasta sala del Teatro del Seminario, gentilmente concessa per l'occasione ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti delle società convenute.

Sul palcoscenico addebbato riccamente, spiccavano i ritratti del Santo Padre Pio X, del Re e del nostro amatissimo Arcivescovo. Ai lati del palcoscenico presero posto le bandiere e i gonfaloni delle Società cattoliche.

Alle 10,30 il Vicario generale mons. Agostino Fazzutti, rappresentante mons. Arcivescovo, seguito dal rev. mons. Marcuzzi, dal dott. Brosdola, dal prof. don Paolini, dal prof. don E. Marcuzzi redattore del *Crociato*, don Valetino Venturini e R. Zorzi, si sale sul palcoscenico.

Il rev. don Valentino Venturini segretario del Comitato organizzatore della Festa Federale, fra un religioso silenzio, dà lettura della lettera di S. S.

Pel tramite di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo fu chiesta a Roma la benedizione del Santo Padre, il quale degnavasi inviare per mezzo del suo Cappellano segretario la seguente preziosa lettera che trascriviamo.

« Vaticano, 4 ottobre 1905.

Mons. Giovanni Bressan Cappellano Segreto di Sua Santità riverisce il sig. dott. Giuseppe Brosdola e si reca a premura di partecipargli che il Santo Padre imparte di gran cuore a tutte le associazioni cattoliche che interverranno alla Festa Federale in Udine, il giorno 13 ottobre, l'Apostolica Benedizione.

Lo scrivente invia inoltre al prelodato signor dottore, da parte della stessa Santità Sua, in pacco postale, cento medaglie di bronzo per le bandiere delle dette associazioni ».

La lettura è accolta da applausi e da grida di viva il Papa.

Dopo la consolante lettera e il prezioso dono delle medaglie del Santo Padre, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo degnavasi indirizzare una sua lettera al Comitato della festa federale che ha per primo articolo del suo programma di non muovere un sol passo senza dipendere in tutto dall'Autorità Ecclesiastica. Il Venerato Presule già legato da precedenti impegni di pastoral ministero, non poté

assistere in persona a quella festa che egli ha tanto caldeggiato e che pur tanto gli sta a cuore; però dopo di aver degnamente provveduto alla sua rappresentanza col Reverendissimo Mons. Agostino Fazzutti Vicario Generale e Mons. Egidiano Pugnetti Pro-Vicario, nella sua lettera evidentemente rivolge ai suoi figli dilettissimi quelle esortazioni che partono dal suo cuore e che non poté far sentire all'adunanza colla viva sua voce.

« Figli dilettissimi,

Non v'incresca la mia assenza dalla solennità della vostra festa federale.

Chi si assume cortesemente l'incarico di mettersi al mio posto potrà dirvi che io oggi compio nel campo ecclesiastico quel che voi stessi compirete nel campo civile e religioso per ciò che spetta le opere cattoliche.

Io dico ai miei Leviti: Siate rispettosi e obbedienti alle autorità che vi stanno davanti, se volete veramente tornare utili al vostro prossimo. Voi dite ai vostri soci; lavoriamo nel campo che ci è destinato sotto la guida dei nostri capi che ci dirigono, c'incoraggiano, ci benedicono.

Se dunque avete accolto con entusiasmo la Benedizione del Papa che vi esorta e v'incoraggia nella vostra azione civile e religiosa perchè non accoglierete anche quella che vi manda il

Vostro affezionatissimo
PIETRO, Arcivescovo? »

Sì, Eccellenza, noi accogliamo ben volentieri la Vostra santa benedizione, perchè questa è simbolo di quella benedizione che ci viene dall'Alto! Tutti uniti nell'azione indicateci dal Santo Padre, i nostri sforzi saranno diretti a restaurare ogni cosa in Cristo e con febrile attività ci adopereremo affinché i nostri fratelli possano raggiungere oltre all'ultimo fine della felicità eterna, anche quella felicità relativa che hanno diritto di attendersi su questa terra.

A Voi dunque pervengano i nostri più vivi ringraziamenti per la gratissima lettera che Vi degnaste dirigerci.

Anche la lettura della lettera di Monsignor Arcivescovo e salutata dagli applausi e da grida di viva l'Arcivescovo. Don Venturini dà poscia lettura della adesione mandata dalla primaria associazione artistica operaia di Roma. Le altre adesioni pervenute si leggeranno durante il banchetto.

Il prof. don L. Paolini presenta quindi l'oratore prof. dott. Pio Bonassi, venuto da Bergamo, la recca del movimento cattolico. Esorta tutti a lavorare nel nome di Cristo, per maggior gloria di Dio, del popolo e per la grandezza della Patria. (Applausi calorosi).

LA CONFERENZA.

Quando il prof. Pio Bonassi si presenta al proscenio è accolto da unanimi applausi. Egli incomincia a parlare dicendo che venne tra noi, mandato dai suoi superiori.

Oratore vostro doveva essere il co. Medolago Albani (applausi), ma per un impreveduto impedimento non poté venire, ed incaricò me di porgervi i suoi saluti ed i suoi auguri.

Con Medolago Albani sento il dovere di ricordare l'eccellente uomo che è il Rezzara presidente del 2° gruppo (applausi), l'uomo dalla mente fervida, l'organizzatore per eccellenza, del quale pure porto il saluto.

Stamane vi ho veduti, dall'alto della vostra collina, sfilare compatti, serii, buoni, e l'impressione che ho riportata è stata grandissima. Non un disordine, non un incidente qualsiasi. Questa è la caratteristica delle nostre feste. Nelle nostre feste c'è Dio, ove è Dio non possono succedere disordini. Ho notato pure e con dispiacere, un largo apparato di forze; qui si vede, non sono abituati a vedere le nostre feste federali. Una sola guardia campestre basterebbe per tutelare l'ordine.

L'oratore entra poscia a parlare delle Associazioni cattoliche.

Accenna alle Casse rurali, una istituzione meravigliosa, attorno alla quale dovrebbe stringersi tutto il movimento cattolico d'un paese, d'una parrocchia. Ne enumera i benefici e gli utili. Quale corollario delle Casse rurali indica la Società mutua d'assicurazione per il bestiame bovino. Invita tutti i buoni cattolici a farsi propagandisti, apostoli di queste sane e provvide istituzioni.

Un'altra buona associazione è quella di Mutuo Soccorso in caso di malattia. Ora queste società vanno evolvendosi e non pensano solo all'aiuto in caso di malattia o d'infortunio, ma anche per la vecchiaia e passano, al suo membro ormai ridotto dagli anni e dalle fatiche alla quasi impotenza, un modesto sussidio.

Vengono poscia le letterie sociali, le associazioni agricole che permettono agli agricoltori, piccoli proprietari, di poter intensificare la produzione e di migliorare i loro prodotti. Ciò servirebbe ad arrestare l'emigrazione. E' doloroso constatare che i nostri fratelli vadano ad arricchirsi in terra straniera, esposti alle contumelie, alle vessazioni, alle persecuzioni degli operai locali. A tutti questi mali si porrebbe fine con l'organizzazione seria, costante, con la propaganda intensa delle nostre idee.

In ogni paese, in ogni piccolo villaggio non manchi una associazione nostra. Sia essa quale si vuole, cassa, latteria, società d'assicurazione, di Mutuo soccorso. Non importa, basta che serva allo scopo ed ai bisogni del popolo. Ad essa vada formandosi poscia un corollario di nuove istituzioni e così il nostro scopo sarà raggiunto.

L'Opera dei congressi in questi giorni ha spedito a tutte le società i nuovi statuti con i moduli per le osservazioni e i desiderati. Osservate, studiate quei statuti, muovete le vostre obiezioni, le vostre osservazioni, i vostri desideri, ognuno col suo piccolo grano concorre alla grande costruzione dell'edificio sociale.

Chiude augurando tutti gli anni una festa nuova come questa e che in essa si svolgano idee e concetti nuovi e si lavori concordati per restaurare tutto in Cristo.

Il Papa lo vuole, l'Arcivescovo lo vuole noi pure lo vogliamo.

Avanti!

La chiesa è accolta da vivissimi irrefrenabili applausi.

I TELEGRAMMI AL S. PADRE ED ALL'ARCIVESCOVO.

L'avv. Brosdola propone di spedire al S. Padre ed all'Arcivescovo i seguenti telegrammi:

« Monsignor Giovanni Bressan Vaticano Roma.

Associazioni cattoliche arcidiocesi Udine, raccolte solenne festa federale, appreso sommo gaudia notizia Apostolica benedizione S. Padre, ringraziando caldamente, generoso dono cento medaglie splendide, simbolo unione indefettibile sede Apostolica. Rinnovano propositi lavoro costante sotto guida Autorità ecclesiastica, per maggior bene religione società. Augurano cordialmente S. Padre lungo glorioso pontificato.

Vicario Generale.

« Eccellentissimo Arcivescovo Mortegliano.

Festa federale Associazioni cattoliche, riunite presidenza mons. Vicario Generale, degnissimo Vostro rappresentante, vivamente ringrazia Vostra Eccellenza, l'apartita benedizione incoraggiamento, concessione Palazzo Seminario. Promette obbedienza Vostri ordini, consigli, incremento lavoro azione cattolica. Augura lungo pastorale ministero maggior bene arcidiocesi.

Comitato ».

L. lettura è accolta da lunghi interminabili applausi. L'avv. Brosdola interpretando il pensiero di tutti dà incarico al prof. Benassi di portare a Rezzara e Medolago Albani ai Cattolici Bergamaschi e ai loro capi il saluto dei cattolici friulani (ovazioni).

PARLA MONS. FAZZUTTI. Cessati gli applausi, il Rev.mo Mons. Fazzutti Vicario Generale, prende la pa-

rola. Ringrazia il prof. Benassi delle parole rivolte ai cattolici friulani e lo assicura che tutti se le terranno nel cuore come care memorie. Ringrazia la Commissione ordinatrice, i rappresentanti delle Società, le bande, e tutti i cattolici venuti alla festa federale. Richiama l'attenzione di tutti sul periodo della lettera del nostro amatissimo Arcivescovo che dice: Lavoriamo sotto la guida dei nostri capi. L'ora è venuta di darsi al lavoro con lena. Il Papa ha detta la sua parola a noi di metterla in pratica e di seguirla.

Raccomanda a tutti obbedienza e concordia. Fragarosi applausi accolgono la fine discorso di Mons. Fazzutti. Si grida viva il Papa, viva l'Arcivescovo, viva il prof. Benassi.

Dopo di che l'adunanza si scioglie mentre Mons. Vicario fregia le bandiere con le medaglie donate dal S. Padre.

IL BANCHETTO

Alle 12 e mezzo nel refettorio del Seminario Arcivescovile ha luogo il banchetto di circa 600 coperti. Regnò la massima allegria e fratellanza.

Al posto d'onore sedeva il conferenziere dott. Pio Benassi, il rev.mo mons. Marcuzzi, i membri della Commissione e molti altri.

I BRINDISI.

Alle frutta parlarono il rappresentante del *Berico* che ricordò il versetto del Vangelo della domenica che parla della comparsa di Satana a Gesù Cristo. In esso, egli vede, la società moderna minacciata dal socialismo e si augura il trionfo della Chiesa.

Segue il dott. Brosdola che brinda al movimento cattolico.

Fra le insistenze dei presenti deve prendere la parola don Edoardo Marcuzzi redattore del *Crociato*, che combatte il rispetto umano. Le sue parole sono accolte da calorosi applausi e da grida viva il *Crociato*.

Segue Mons. Liva, che dice che il partito cattolico non è morto ma vive e si agita; invita tutti a lavorare per il bene della Chiesa e della Società.

Fra le acclamazioni generali si vuole che parli il prof. dott. Pio Benassi, che alza il bicchiere inneggiando a Pio X.

Il signor Franzil avverte che fra non molto i socialisti inizieranno una campagna di propaganda in Friuli. Propone di contrapporre propaganda a propaganda.

Pocia Mons. Marcuzzi, che parla in friulano dell'anima spirituale inculcando l'amore a Gesù Cristo, e chiude gridando Cristo regna, Cristo impera. Le parole del venerando prelado furono accolte da applausi calorosi.

Fra ultimo fu il sig. Guardiero, che raccomandò a tutti di non dimenticarsi di questo giorno ed invitando i commensali a passare nelle varie sezioni per prender parte alle adunanze speciali.

SEZIONE per la Gioventù Cattolica

In pochi istanti l'aula un po' troppo angusta fu gremita da circa 200 giovani che parte in piedi parte seduti nei banchi della scuola, si disposero con grande attenzione ad ascoltare le parole del Relatore M. Rev. Sac. Valentino Venturini.

Questi esordi rievocano che il presente era il primo convegno ufficiale delle varie rappresentanze d'istituzioni giovanili friulane e che se dal mattino è lecito indovinare il giorno, egli traeva l'auspicio che la prossima festa federale sarebbe stata allietata da ben più numeroso esercito di gioventù cattolica.

Qui voi non siete soli, egli diceva, ma intorno a voi aleggia lo spirito dei vostri numerosi compagni.

Entrò quindi a descrivere il giovine colla caratteristica dell'attività, dello slancio, della generosità dell'animo e della vita esuberante, dichiarando che la gioventù costituisce per la Chiesa le più belle speranze e che per questo la circonda di cure e di amorevolezza materna. Passò in rassegna le varie istituzioni

On. Signor Sindaco Udine

On. Signor Sindaco Udine

giovani esistenti nel campo cattolico, soffermandosi a ricordare il recentissimo convegno sportivo ch'ebbe luogo al Vaticano.

Il mio pensiero, egli diceva, volando tra gli austeri edifici che furono testimoni delle gravi encicliche emanate dal Pontefice al mondo cattolico, ora rimane stralunato nel sentire che nei vasti giardini del Vaticano non più risuonano i passi cadenzati dei gendarmi pontifici o delle guardie svizzere, ma che in loro vece è subentrata la marcia trionfale dei ginnasti cattolici colle precise evoluzioni e coi salti arditi dei giovinetti cresciuti nei nostri Ricreatori. Il Pontefice ha la piena visione dell'ora presente ed egli per questo ha chiamato intorno a sé le forze vergini novelle della gioventù cattolica, per tracciare con loro una delle pagine più salienti del suo pontificato.

Argui da questo la perpetua giovinezza della Chiesa, ingiustamente accusata di oscurantismo, qual nemica d'ogni umano progresso. La chiesa non vuol far dei giovani altrettanti santocchi o baciapile, vuol farli giovani moderni, franchi, onesti, virtuosi, zelanti apostoli dell'avvenire, purché rivestiti dello spirito di Cristo, che è lo spirito di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Parlando quindi dell'importanza delle istituzioni giovanili, disse che se egli fosse posto nell'alternativa di scegliere lo spirito di S. Tomaso d'Aquino o quello di S. Filippo Neri; rinunciarebbe senza esitazione a tutta la profondità e sottigliezza d'ingegno di S. Tomaso per essere rivestito della grand'anima di S. Filippo, onde trovarsi con lui sulla vetta del Gianicolo in mezzo agli innocenti trastulli dei giovinetti, pur di renderli virtuosi e buoni e strapparli a mille pericoli, come tanto bene sapeva fare quel grande apostolo della gioventù. A questo punto entrò a descrivere lo stato miserando in cui versa una gran parte della gioventù odierna, guasta miseramente dal vizio.

Son giovani sul fior degli anni, invecchiati innanzi tempo, delusi e stanchi della vita, simulacri ambulanti dagli occhi vitrei e privi di espressione, dalle labbra scolrate, dalla fronte solcata di rughe, dalle spalle rientrate, dal passo lento e cadente, veri cadaveri semoventi. Quei disgraziati non hanno voluto sentirsi altra voce che quella delle loro passioni e dei loro capricci e quindi si sono scavata anzi tempo quella fossa nella quale dovranno inesorabilmente cadere. Altri si sono ciecamente imbrancati nella politica schierandosi tra le file dei partiti avanzati e amarognoli ogni principio di fede, perduto ogni amore alla famiglia, son divenuti esseri pericolosi, il tormento di se stessi e della società. Passò a fare delle calde raccomandazioni ai giovani eccitandoli ad essere in tutto e per tutto profondamente cattolici, colla pratica della pietà che non è altro se non la fede tradotta in azione. Raccomandò di guardarsi dal cattolicesimo liberale, peggiore dell'ateismo sfacciatato, e da quel cristianesimo vaporeso sentimentale ed ammodernato che vorrebbe temperare i dommi della chiesa ed accomodarli alle pretese del secolo. Il cattolicesimo dei nostri giovani deve avere la caratteristica di seguire in tutto e con ossequio profondo gli insegnamenti del supremo pastore della chiesa che è il solo legittimo rappresentante di G. C. in terra. Esortò alla franca professione dei principi di religione, calpestando ogni rispetto umano.

Espose con qual segreto si possa giungere a grandi vittorie, illustrando l'esempio di Daniele O'Connell che nella memoranda assemblea che dovea forzar le

porte del Parlamento inglese per la rivendicazione dei diritti dell'Islanda oppressa, dopo di aver esaltato e schiacciato gli oppressori inglesi colla sua parola di santo agitatore, si ritirò a pregare, e la sua preghiera decise della vittoria. Incoraggiò i giovani ad addestrarsi nell'esercizio della parola, ma dopo di aver premesso lo studio della varie questione, e specialmente della religione.

Rilevò tuttavia che più della parola vale l'esempio. Li mise in guardia perché non siano correvi ad abbracciare troppo facilmente ogni idea moderna, conviene aspettare che il mostro si trasformi in vino generoso, colla fermentazione. Gran bella cosa la modernità ma solo quando sia accettata dietro i consigli dell'esperienza. Chi è facile a lasciarsi trascinare da un modernismo troppo spinto si merita quel rimprovero che un valente egiziano rivolgeva al giovane greco: « Solone, Solone voi altri greci siete ancora fanciulli, perché non possedete la scienza incautita dagli anni ». La gioventù è l'età dell'ardore, del coraggio, dell'azione; non può essere l'età del senso pratico e dell'esperienza. Insistè quindi nel principio della soggezione, senza aver la pretesa che ogni iniziativa abbia a partire dai giovani. Fatte in seguito altre opportune spiegazioni, venne alla discussione pratica di alcune proposte alle varie associazioni giovanili del nostro Friuli. Prima proposta fu la federazione di tutte le istituzioni della gioventù cattolica attualmente esistenti in diocesi.

Dimostrò che lo scopo della Federazione dovrebbe esser quello di unire in un sol fascio tutte le nostre forze giovanili ed organizzarle con uniformità d'intenti e di vedute.

Procurare ai giovani una certa vicendevole relazione con ritrovi frequenti, con conferenze ben ordinate, affinché le varie istituzioni a seconda dell'indole propria abbiano una linea generale di condotta che provenga da una direzione comune. Quando poi l'idea della Federazione incontrasse il favore di tutti, si dovrebbe tosto procedere alla formazione dello Statuto e all'elezione delle cariche. Raccomandò pertanto ai giovani di caldeggiare l'idea nelle rispettive associazioni e di riferire al Relatore sull'esito delle pratiche; tenendo calcolo che la futura Federazione mentre servirebbe di anello di comunicazione colla Presidenza generale della Gioventù cattolica residente in Roma, non ostacolerebbe in nulla l'autonomia delle associazioni federate. Nella seconda proposta il relatore si tratteneva a raccomandare la fondazione immediata di nuovi circoli giovanili in ogni centro della diocesi.

Spiegò quanto sia facile riuscire in questo progetto. Basta che un nucleo di cinque giovani di buon volere si presentino al loro superiore ecclesiastico esponendo il loro disegno. Il Sacerdote che non vuol tradire il proprio ministero deve accogliere la loro domanda ed illuminarli, studiando quale sarebbe l'istituzione più adatta a quel tal paese. In un luogo farà bene una compagnia di S. Luigi, in un altro un ricreatorio festivo, altrove un circolo filodrammatico, oppure una sezione giovani, o un gabinetto di lettura, o un circolo di studi sociali, o un circolo ricreativo ginnastico, polidistico ecc. ecc.

Infervorò i presenti a compiere la missione di apostoli in mezzo ai compagni specialmente in quei centri ove nulla si è fatto per la gioventù, in maniera che nella prossima festa federale si abbia una lunga schiera di giovani che rappresentino tutti i paesi della nostra vasta arcidiocesi.

A questo succedette Marco Gradonigo, il quale rese molto bene la diocesi fino al 1656.

Questi aveva anch'egli disposto di fare un sinodo, e dovea tenersi nella chiesa di S. Antonio di Udine nel 1649. Le malaugurate contesse di precedenza lo fecero dilazionare; ma non ebbe più luogo. Era già tutto preparato. Esisteva tuttavia il manoscritto dalle costituzioni che dovevano pubblicarsi. Ma poiché è rimasta lettera morta che non fu mai viva, così manca la ragione perché noi ce ne occupiamo in una semplice rivista.

LIII. Sinodo diocesano tenuto nel Duomo di Udine dal patriarca Giovanni Delfino. Anno 1660.

Girolamo Gradonigo succeduto nel patriarcato a Marco governò per soli undici mesi e morì; e a questo successe Giovanni Delfino. Questi invece fu patriarca per oltre quarant'anni, cioè fino al 1699.

Questo illustre prelato tenne due sinodi, dei quali daremo qualche contezza; il primo e qui sopra annunziato.

Per circostanze dei tempi dovette vincere gravissime difficoltà per poter fare la visita pastorale nelle regioni austriache. Tuttavia dopo averla fatta nella regione veneta, poté farla anche nell'impero almeno per mezzo dei suoi arcidieci.

Benchè non fosse fatta da lui persona « riuscì nulladimeno di tanto frutto a quei popoli, come se l'avesse fatta lui stesso » com'egli si esprime in una sua lettera (op. Rinaldis, p. 439). E quelle

Dopo lo scambio di alcune idee specialmente sull'opportunità di fondare in Udine un circolo di studenti fu chiusa la sezione.

Sezione Stampa.

L'aula è piena di zelatori della stampa cattolica. Il prof. Paolini tenne un discorso di cui diamo il seguito:

« Quale dovrebbe essere la missione della stampa: istruzione — educazione — mezzo col quale conoscere le istituzioni di carattere economico, e migliorarle anche materialmente le condizioni dell'operaio, del popolo.

Quale invece essa sia per tanta parte della stampa. Accenna al gusto nella mente, nel cuore, nella vita domestica, civile, religiosa, sociale dalla cattiva stampa. Di fronte a questo gusto, è dovere dei cattolici, di tutti i buoni insorgere contro la stampa malvagia, contrastarla il cammino, estirparla se fosse possibile; promuovere con tutto lo slancio, con tutto l'impegno possibile la buona.

L'istruzione, l'educazione del popolo, dell'operaio oggi una necessità — Ne enumerava i vari motivi.

Il Giornale: sua funzione, il « giornaleto » per il popolo: sua importanza pel bene morale e economico anche del popolo. Il Piccolo Crociato sua tiratura presente: quale essa possa e debba essere. Noi e voi: cioè la compilazione del Piccolo Crociato. Svolge un programma: quanto può servire per formare la coscienza del popolo.

Diffusione del « Giornaleto del popolo »: il clero; le associazioni; tutte le persone oneste.

Come diffondere il « Giornaleto cattolico ».

Gli sforzi dei cattivi — nuovi propositi che essi hanno. Il nostro dovere pel bene varace del popolo, ecc. ».

S'intavola quindi una discussione, alla quale prendono parte i signori Franzl, Franzoni, don Marcuzzi, l'oratore e altri. Si conclude di dare, durante l'inverno, un'imprimenda vivace di propaganda al Piccolo Crociato, di propugnarne la diffusione nei paesi mediante le associazioni cattoliche e di aprirne in suo favore una sottoscrizione permanente. Per iniziarla, si raccolsero il per li lire 15.19.

Federazione delle società catt. di Mutuo Soccorso

La diciotto società federate sono largamente rappresentate all'adunanza anche con buon numero di soci.

Il relatore Guardiere premette che non farà una relazione di sentimento, ma che metterà avanti cifre e dati: se ne varrà la mente, vi aderisca la volontà per i migliori propositi ed il relatore rimarrà soddisfatto.

Parte statistica. E' consolante il far conoscere che possiamo annoiare altre tre società quali facenti parte della federazione, e cioè quelle di Amaro, Osoppo e Montebara, tre buone e forti società, che conobbero la necessità dell'unione per meglio progredire.

Per numero di soci rilevo che nello scorso esercizio non si ebbe né perdita né aumento, quantunque il movimento non sia stato un poco agitato. Buia ne perde 13 soci e ne acquista 2, Civile ne perde 20 e ne forma 7 di nuovi, Gemona ne perde 4 e ne acquista 36, Trivignano resta con dodici in meno, Vendoglio perdendone 22 ne acquista 7 di nuovi. Pontebba, Villanova, Osoppo guar-

regioni erano tornate molto bisognose di riforma. Dopo ciò era più che mai opportuna e naturale la celebrazione di un sinodo: e il patriarca lo indisse.

Le questioni di precedenza fra i capitoli minacciavano di ostacolare anche questo, come quello di undici anni prima di Marco Gradonigo. « Seppi il nostro saggio prelato a poco a poco conciliare in maniera, che fu in istato di dar principio al sinodo ai primi di giugno (12 giugno) nella chiesa collegiata di Udine. Vist'evvennero, non ostante un rigoroso divieto uscito poc'anzi in Graz a tutti i sudditi austriaci, ben sessante parroci ultramontani, oltre al Capitolo d'Aquileia, che fu assicurato d'una facile connivenza dei rappresentanti cesarei procuratagli dal patriarca. Continuò la sacra adunanza per tre giorni di seguito, e si formarono in essa alcune costituzioni adattate ai molteplici bisogni della diocesi secondo i bisogni dei tempi presenti (Rinaldis, b. c.).

Vi si trova nominato l'Inquisitore, e si deduce che viveva ancora per antica istituzione l'ufficio dell'Inquisizione contro gli eretici presso i Domenicani di S. Pietro Martire, ove uno di quei Padri teneva l'incarico d'Inquisitore.

Anche qui sta a darsi. Volendo dare ai fedeli le solite norme pratiche nel contutto degli Ebrei, così comincia: « La città che sono sotto la nostra cura sono (grazie a Dio) senza Giudici; tuttavia perchè in diverse terre della nostra diocesi hanno dimora Giudici, scelerò che i fedeli non abbiano a prender macchia dalla loro familiarità, o per trattarli

dagnano terreno senza pot rinculare; qualcun'altra in piccolo le imita. Vedremo più tardi delle cause di queste deplorevoli defezioni.

Nella gestione 1901 1902 nel complesso delle società si ebbero 197 soci ammassati ai quali fu corrisposto nell'anno il sussidio di lire 4179.16; nell'esercizio 1903 si ebbero 230 con lire 4765.96 di sussidi; nell'esercizio 1903 1904, con le tre nuove società si ebbero 236 ai quali quatt'venne corrisposto un sussidio per lire 5917.54.

Il capitale sociale delle federate nel 1902 era di lire 26,212.01 lasciando un utile di lire 2665.11 contro la perdita di lire 273.30, a fine 1903 il capitale era di lire 29,256.51 con l'utile di lire 3133.20 contro una perdita di lire 218.35 per a danno di due società.

Lo scorso esercizio si chiuse con il capitale di lire 34,248.12, con l'utile di lire 2450.01 contro una diminuita perdita di lire 126.14 che aggravò le società.

Io non trovo, dice il relatore, tanto lusinghieri questi dati per proccacciare ravigli o miglioramenti delle società federate. Mi permetto però di constatare che hanno in sé la forza per scuotersi e adottare quei provvedimenti che valgono a farle prosperare come dirò più avanti.

Del resto vedo e noto: la Società di Osoppo che con il capitale di lire 2779.21 ha ricavato un utile di lire 306.80, quella di Malano che col capitale di L. 3988.02 ottiene un utile di lire 327.93, quella di Buia che ebbe lire 340.46 di utile su lire 5759.34 e quella di Manzano che ricava lire 360.93 mantenendo il capitale di lire 4493.08.

Sono cifre che incoraggiano, perchè sono l'espressione di attività svolgentesi entro ristretto limite. Bisogna tenerne conto e giovarcene per comune eccitamento a bene sparare.

Parte morale. Il relatore continua dicendo che non parlò dell'andamento generale, ma che esortò anzitutto quanto nel decoro esercizio fu compiuto dalle Società federate, servendosi del questionario stesso all'uso di ogni singola società.

Buona Stampa. — Il questionario in parola preoccupandosi della vitale necessità della buona stampa chiedeva cosa si avesse fatta in proposito nel corrente esercizio.

La risposta, quasi concorde, fu, che si cerca la diffusione del Piccolo Crociato, ma non si accenna alla ragione per cui, almeno nel limite possibile non si abbia ottenuto un qualche aumento di abbonati.

Il relatore scruta ed esamina queste regioni accennando i pronti ed efficaci rimedi.

Per i giovani. — Parla poscia delle nuove forze da aggiungersi al partito cattolico. Dice che poche sono le Società le quali abbiano una Sezione Giovani, e queste poche sono Udine, Cividale, Buia, Manzano e Dogna. In qualche luogo però esistono di queste sezioni, ma più di nome che di fatto.

Contingente morale. — Dice che ogni associazione trova la sua vita e la sua forza nel contagio morale e nella dignità individuale dei suoi membri.

Nelle società cattoliche non saranno quindi buoni membri gli accostumati agli ubbriacchi, i bestemmatori. Rilevate le poche fortunatamente leggere in proposito riscontrate nelle società si augura che tutte possano dire quello che con giusto orgoglio afferma quella di Villanova del Judri che dice: Bestemmatori e dediti all'ubbricchezza grazie a Dio, in seno alla Società non ce ne sono.

abbiano a peccarsi a restar fugganati dalle loro fallacie » fa seguire le opportune disposizioni.

Le superstiti ch'ebbero la loro fase acuta nel cinquecento, continuavano con uno straluce non indifferente a questi tempi; errore troppo tenace e multiforme a essere estirpato, anche nei nostri tempi: anzi ora a misura che cresce l'irreligiosità e l'ignoranza in cose di religione, tanto più si riscontrerà riprender piede la più sordida superstizione. In questo sinodo appunto è un capitolo che ne specifica parecchie maniere condannandole.

Lo stipendio ordinario della Messa vi viene stabilito in venti soldi veneti.

Nel clero v'era ancora l'uso di portar barba o pizzo; e qui inoltre non vuole che il clero porti cappelli appuntiti, né adorni di stangoli variopinti, *sea plamos et modestos*.

Il canonico teologo di ciascun capitolo doveva fare nella propria chiesa una lezione sulla sacra scrittura oppure di teologia morale una volta per settimana, accennati tre mesi, e questo giorno per settimana può supporre anche feriale, perchè il decreto obbligava tutto il clero della città ad intervenire.

Convocazioni. — Con compiacenza rilevo che tutte le società coltivano le riunioni dei consigli delle assemblee, le eccita a moltiplicarle facendovi risaltare gli evidenti vantaggi.

L'apatia e le diserzioni. — L'apatia è il vanto di ogni istituzione, vanto sfatto micidiale. Un avvertito aperto se lo pare, ma non si può difendere una società da qualche suo membro fiacco il quale finisce col defraudare la stessa del debito contributo. Invece di dire che questi tipi cessano per freddezza, per morosità si può apertamente dire che cessano per cattiveria, per mancanza di serietà per poca adesione al principio morale della società.

Traita poi intorno alle proposte delle varie società e si sofferma a lungo alla proposta di quella di Manzano, la quale propone lo studio degli interessi professionali dei membri delle società. Prende occasione da ciò per trattare della questione sociale dei nuovi bisogni del popolo per i quali il mutuo soccorso non può essere il solo scopo delle società le quali devono lavorare per quel programma sociale cristiano, nel quale la Chiesa si propone la restaurazione sociale e di ogni cosa in Cristo che deve sciogliere la questione operaia, che è questione di sana giustizia e che nel vero significato è: il ritorno della civiltà e della società sulle basi cristiane. Non si snatura così il criterio su cui fondaronsi le società di mutuo soccorso, ma se lo allarga, se lo fornisce di vitale interesse. Così il popolo prenderà affetto ed interesse della società, così queste avranno modo di giovare gradatamente al popolo, alla religione alla patria. Così facendo si mostrerà non colle sole parole che si amano le nostre istituzioni, che sincera è la nostra soggezione verso la suprema autorità, al Sommo Pontefice al quale eccita rivolgere speciale pensiero.

Dopo la relazione il rappresentante della società di Buia con pratici argomenti propugnò la diffusione della buona stampa e la creazione in seno alle società di istituzioni economiche che giovino ai soci specialmente addetti ai campi.

Finalmente il segretario sig. Raimondo Zorzi propose per la nomina delle cariche; venne accettata la massima che l'attuale consiglio continui a rimanere.

FEDERAZIONE delle Casse Rurali Cattoliche dell'Arcidiocesi di Udine

Le casse rurali cattoliche in diocesi di Udine cominciarono a sorgere circa una decina di anni fa: prima fra tutte le unite in federazione quella di Gorizia di Codroipo che si costituiva per opera del parroco Don Luigi Fabro, nel giorno 8 settembre 1895. L'anno più fecondo fu il seguente nel quale se ne formarono 10 e ai primi del 1897 se ne avevano già 22. Si prendevano per loro statuto e regolamento interno, unico, quello ch'era fissato dal XV congresso cattolico di Milano, sez. III. B. Appena costituite sentirono il bisogno di unirsi, per ricevere dall'unità forza maggiore e guida sicura.

Il comitato diocesano, secondando i postulati dei congressi cattolici, intese bene la necessità di una federazione delle casse rurali, fin dal loro nascere in Friuli; riservando però ad ognuna la propria autonomia e indipendenza. Nel gennaio del 1897, diramava un invito alle singole casse, per una adunanza generale dei rappresentanti delle medesime allo scopo di formare la desiderata federazione diocesana.

I seminaristi potevano essere accettati a dodici anni, se sapevano leggere e scrivere, e tosto venivano tonsurati. Era prescritta loro una veste lunga almeno fin sotto al ginocchio di colore violaceo o turchino.

Opportunissima prescrizione anche vien fatta ai beneficiati di notare distintamente anno per anno quanto e da chi avessero ricevuto di redditi fissi di qualsiasi maniera di regione del benefico.

In fine il patriarca dichiara di essersi proposto nella compilazione del sinodo, non solo il concilio tridentino e altri concilii dei nostri, ma specialmente i concilii provinciali di san Carlo Borromeo.

Nella compilazione di queste costituzioni concorsero, come il solito, anche il decano e alcuni canonici di Aquileia a ciò particolarmente delegati. Quando si trattò di pubblicarle, presero essi che nell'atto stesso dovesse dichiararsi, essere stata fatta non solo col loro parere, ma eziandò col loro consenso. Anche Antonio Gramani credette bene nel suo sinodo del 1627 di acconciarsi a questa pretesa del Capitolo per non frapponer indugi ed ostacoli all'osservanza delle cose prescritte, e vi aveva apposta la clausola richiesta. Con ragione ciò pareva strano a Giovanni Delfino. « Sa non che, vedendo poi egli che per questa difficoltà veniva troppo a ritardarsi la pubblicazione, si pensò alla fine di lasciar correre quelle espressioni, con aggiungergli però una clausola che ne distruggeva quasi tutto l'effetto (Rinaldis, p. 439). »

(Continua)

Sinodi aquileiesi

Chi fosse vago di conoscere le disposizioni riguardo alla tenuta clericale, v'era la proibizione di portare « una forma di barba troppo incolta, i mustacchi troppo lunghi, i collari alla camicia con crespe, il color non negro anche alle maniche e alle fibbie delle scarpe, i cappelli tanto di lana che di seta che fossero fatti a crespe o con punti quasi ricamati, o adorni con giri di cintura variopinti; proibisce quell'addensamento di vell attorno al cappello che sembra essere stato allora in voga nelle consuetudini laiche. Così viene esclusa dal clero il colore non negro e la veste che non sia chiusa al collo e quella corta che era permessa in viaggio, e cappelli di qualsiasi materia e forma.

In questo sinodo si vede come la disciplina ecclesiastica viene man mano delineandosi dopo la riforma tridentina. Il patriarca Antonio Gramani era persona molto degna, e fece del bene assai alla diocesi tanto colle sue visite pastorali, come colle sapienti disposizioni di questo sinodo. Ma purtroppo poco vi sopravvisse. Egli con dispiacere di tutti morì a Venezia il 26 gennaio del successivo 1428, dopo un governo di solisti anni.

Ebbe a successore Agostino Gradonigo il quale durò ancor meno, essendo morto il 25 settembre del 1629.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PRAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PRAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PRAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PRAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenienza.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Essena. Il giorno 4 febbraio 1897, nella sala della società operaia cattolica in Udine, alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico mons. Fazzutti si radunarono i delegati di 21 casse rurali della Diocesi; e fu scelta una commissione a compilare lo statuto per la federazione da costituirsi. Dopo un mese il 3 marzo 1897 lo statuto era pronto e s'approvava da S. E. mons. Isola Vescovo di Concordia, allora Vicario Capitolare. Le casse rurali che aderirono alla federazione furono 21.

Lo scopo che la Federazione si proponeva era di collegare le casse in un'unica rappresentanza morale, per mantenerle nello spirito cattolico in cui erano fondate; difendere gli interessi di ciascuna; curarne le fondazioni di nuove; di ricevere delle casse e trasmettere agli uffici competenti, tutti gli atti che per legge devono essere presentati; assisterle nei rapporti con la pubblica autorità; di rivedere ove si giudicava necessario le particolari amministrazioni e la tenuta dei registri. Cosa questa di capitale importanza e che fu praticata, in forma severa e minuta una prima volta nel settembre del 1899 da certo Beem Giovanni Battista, delegato della Presidenza della federazione; ed una seconda in quest'anno da due delegati del II. Gruppo.

Nel primi anni di vita la federazione si mostrò attiva facendo le adunanze dei delegati delle singole casse, con lodevole frequenza; ma poi rallentò avendo le casse federate preso bene l'andare, nè offrendosi alcun bisogno speciale per essere convocate: così che oggi l'ufficio della federazione si limita quasi a ricevere le situazioni, il movimento soci, i bilanci e trasmetterli a chi di ragione.

Tenne quattro adunanze generali; una a Casacco, alla quale intervenne come oratore mons. Ceruti; e una in Nimis nell'ottobre 1900, presieduta dall'egregio prof. Olivi, dopo il primo quinquennio dalla loro fondazione alcune casse rurali formanti parte della federazione, cessarono di esistere, sia perchè non rispondenti allo scopo, sia perchè non ritenute opportune alle condizioni locali. Prato Carnico e Forni di Sopra, si tolsero dalla Federazione, perchè troppo distanti dalla sede e più ancora perchè soggette ad altro tribunale. Una poi, quella di Nimis che da sola aveva in giro di più che 100000 lire, fuiva le sue operazioni come cassa rurale, e costituiva il 27 feb. 1905 in Banca cooperativa di San Gerovasio e Protasio, a rimpiazzare però il loro posto sorsero di nuova e d'una vita fin dalle prime florida e assai promettente; così le casse federate, per riguardo al numero, sono come all'epoca in cui sorse la federazione, ma il giro dei capitali si è aumentato di molto.

Con una propaganda anche mita è certo che nel nostro Friuli potrebbero moltiplicarsi le casse rurali; e recare vantaggio non piccolo ai nostri agricoltori e operai.

Resoconto Generale.

ATTIVO.	
1. Numerario in cassa	L. 12,144.42
2. Cambiali in portafoglio	408,727.46
3. Mutui ipotecari (capitali e interessi)	3,887.—
4. Mutui semplici chirografici (capitali e interessi)	—
5. Beni stabili	4,000.—
6. Tit. di debiti dello Stato	—
7. Azioni ed obbligazioni di Società	468.50
8. Conti correnti attivi (capitali e interessi)	79,689.72
9. Mob. e spese d'impianto	614.60
10. Effetti e crediti in sofferenza	209.05
11. Interessi passivi anticipati e non maturati	1,623.28
12. Mercè e macchine agricole	16,330.09
13. Fondi speciali	17,630.32
14. Debitori diversi	544.05
Somma dell'Attivo	L. 545,868.49
15. Disavvanzi degli esercizi precedenti da liquidare od assegnare	727.74
16. Spese e perdite dell'Esercizio corrente	8,952.66
Somma Totale	L. 555,548.89

Patrimonio Sociale.

1. Capitale versato (quote sociali)	L. 2,430.50
2. Fondo di riserva	12,572.36
PASSIVO.	
3. Conti correnti passivi (capitali e interessi)	12,043.20
4. Depositi vari (capitale e interessi)	338,151.30
5. Accettazioni cambiarie	165,750.—
6. Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	5,934.86
7. Fondi speciali	—
8. Creditori diversi	374.47
Somma del Passivo	L. 537,256.69

9. Sopravanzo dell'Esercizio precedente da liquidare od assegnare > 173.23

10. Rendite e profitti dell'Esercizio corrente > 18,118.97

Somma Totale L. 555 548 89
Sac. FRANCESCO PAOLINI
Segretario della Federazione.

I CONCERTI.

Alle ore 15, nel cortile del Seminario le bande intervenuti alla festa svolsero alternativamente dei brillanti concerti spesso volte applauditi.

LA RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA.

Alla sera nel teatrino del Seminario, i giovani del Circolo Filodrammatico del Carmine dettero un trattamento. Si rappresentarono, *Il deputato di Castelvero* commedia in due atti e la farsa *Un chiodo*. Il numeroso pubblico che assisteva alla recita si divertì molto ed applaudì i bravi giovani filodrammatici.

Negli intermezzi furono raccolte lire 22,57 per le vittime della Calabria e debitate lire 5 per le spese, vennero passate alla R. da Curia Arcivescovile.

Così ebbe termine questa gentile festa lasciando nell'animo di tutti un gradito ricordo.

Mandarono le loro adesioni: La Società operaia di Ampezzo e le Associazioni Cattoliche di Forni di Sopra. Cercivento manda un telegramma di saluto ai congressisti e aderisce alle loro sane proposte.

Dalla Provincia

San Daniele

14 ottobre.

Per la Calabria.

Ecco il resoconto particolareggiato delle offerte raccolte in questo Comune « pro Calabria ».

Il Comitato apposito composto dei signori I. Puzzi pro sindaco, dott. G. Vidoni, mons. Arciprete, Bianchi Pietro fu Sante e Martina Stefano, raccolse nelle famiglie del centro L. 1023.65.

I sigg. Vidoni Biaggio e Gallino Antonio raccolsero nel borgo Sopra Castello L. 37.45.

I sigg. G. Bisani e don B. Michelutti raccolsero nei borghi Sacco Pozzo L. 39.35.

D. P. Sgoifo e il sig. Molinaro Antonio raccolsero nella frazione di Villanova L. 92.40.

Ricevute dalla conferenza Romanin lire 42.70.

Quota rilasciata dall'areonauta capitano Quaglia L. 32.05.

La somma totale fu di L. 1267.60 la quale fu spedita al Comitato di distribuzioni di Milano dal sig. Pietro Pellarini, cassiere di questo Comitato pro Calabria. *della.*

S. Vito al Tagliamento

15 ottobre.

La riapertura delle scuole nel Collegio Pio X.

Ieri s'è inaugurato, il nuovo anno scolastico nel Collegio Pio X delle Missioni Africane, fondato e diretto, come ognun sa, dall'illustre Mons. Dottor Gian. Giacomo Cocco, direttore della Lega Internazionale « Pro Africa », reduce da poco tempo dal suo viaggio di propaganda, nell'America del Nord. Dopo una lista funzioncina di apertura nella Cappella Privata ebbro regolare principii i corsi delle scuole Preparatorie e del Ginnasio. Fu spedito pure dal Rettore un telegramma di omaggio al S. Padre, Patrono speciale del Collegio. Ecco il testo con la risposta avuta:

« *Carà, Merry del Val.* Roma. Rettore, maestro, alunni del Collegio Pio X, per le Missioni Africane, inaugurandosi oggi nuovo anno scolastico, implorano la Benedizione del loro Augusto Patrono, esprimendogli illimitata devozione, profondo attaccamento.

Mons. Cocco. S. Vito al Tagl. Ben augurando al nuovo anno scolastico del Collegio da Lui intitolato, Santo Padre benedice Rettore, Maestro e alunni, ringraziandoli per omaggio oggi rinnovato. *Card. Merry del Val.*

E' consolante il gran progresso fatto in così poco tempo da questo simpatico Istituto, che onora altamente la città di S. Vito e il nostro Friuli. Non parlo dei restauri fatti alla Chiesa di S. Lorenzo, officiata dai Padri del Collegio, che attira colla sua grazia e col decoro delle sue funzioni numerosi i fedeli della vastissima Parrocchia di S. Vito. Quest'anno nell'interno del Collegio si son fatti dei grandi lavori, i quali corrispondono alle esigenze del crescente numero degli aspiranti alle Missioni, ch'è di 40, grande numero, se si considera le difficoltà di trovare ragazzi, che siano chiamati dal Signore all'arduo apostolato dell'Africa. S'è terminato, alzando tutto d'un piano, il locale interno, il quale contiene quattro vasti, lunghi ed ariosi cameroni, costruiti secondo tutte le regole dell'igiene. In fondo all'orto,

sulle fosse di circonvallazione, s'è gettato un bellissimo ponte, il quale costituisce un secondo e bellissimo ingresso al collegio medesimo. Un plauso e un voto quindi all'ill.mo nostro concittadino, mons. Cocco il quale, fidente in Dio, mette in opera tutto quell'ingegno e quell'attività, di cui Dio l'ha fornito, a vantaggio della mobile e santa opera di cristiano civilizzazione del Continente Nero.

La serata « Pro Calabria ».

Ieri sera al nostro Sociale ha avuto luogo uno spettacolo Pro Calabria, allestito da appassionati dilettanti cittadini a favore della Calabria, ed ebbe un esito felicissimo. Il programma era il seguente: PARTE PRIMA. — N. 1. Rosini, Sinfonia nel « Barbiere di Siviglia » orchestra — 2. (Prologo) « Vittima Calabrese » di A. Brunati, interpreti: signora Corsi, signa Maria Garlati, Annina, sua figlia, signa Carletta Baresi, Carmelo, piccolo calabrese, signa Rina Volpi. — 3. Canonica - Fantasia sul « Guarany », pianoforte, signa Maria Trevisanello — 4. Ballet Scene de Ballet, violino, sig. Domenico Vianello — 5. Czinka - Sogno d'amore, archi e pianoforte, signa Resi Trevisanello e signori F. Fioroli, G. Vianello e D. Vianello.

PARTE SECONDA. — 6. « La cuginita d'America », scherzo comico con ballo di Anna Uentia Geatille; interpretato dalle signorine Cora, americana, Maria Garlati — Cecchina, Iida Springolo — Luisa, Maria Fogolin — Noemi, Brasiliana Perosa — Pippo, Fausta Polo — Paolo, Antonietta Scodellari — Enrico, Stufferi Cecilia — Alberto, Elvira Brivita — 24 piccole danzatrici — 7. 1.º Simon Baccuse, 11.º Trindelli Pasquade, sig. G. Vianello — 8. Baccarini, minuetto, archi e pianoforte, signa Resi Trevisanello e signori F. Fioroli, G. Vianello e D. Vianello — 9. Hauer-Rhapsodie-Hongroise, violino, Ferruccio Fioroli — 10. Verdi - Introduzione e coro « Ernani », orchestra e il maestro G. B. De Vittor.

L'orchestra, i violinisti e le pianiste furono vivamente applauditi così pure le piccole attrici nel prologo e nella *Cuginita d'America*, con il ballo, che piacque moltissimo.

Il nuovo professore di violino sig. Ferruccio Fioroli, ha dovuto eseguire due volte il difficile pezzo *Rhapsodie Hongroise* di Hauer, che fu ascoltato con somma attenzione. L'incasso fu di L. 390. Questa sera lo spettacolo si ripete a favore del patronato scolastico.

Savogna

14 ottobre.

Efferrate delitto.

Una terrificante tragedia qui successa ha impressionato quasi tutti. Fra certi Cromaz Antonio e Luigi, non parenti, esistevano da parecchio tempo vecchi rancori. Questa sera, verso le 6,

l'Antonio, con una fucilata uccise il Luigi, quindi rivolse l'arma contro se stesso, e si suicidò.

Vi manderò i particolari.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 17 — s. Edwige r.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo, Fontanafredda, San Daniele, Tricesimo e Spilimbergo.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente	L. 6817.20
Parrocchia di Nimis, II. off.	30.69
Id. di S. G. ov. Manzano	44.—
D. Francesco Indri	5.50
Filadelfe Dignano	9.50
Curazia di Feletto	8.—
Parrocchia di Rivalpo	19.—
Id. di Prestento	37.—
Clero e Popolo di S. Leonardo degli Slavi	65.—
Parrocchia di Frafreano	5.—
Totale	L. 7031.89

Per i biglietti ferroviari.

Dal Governo è pervenuto alla Camera di commercio il seguente telegramma: « Assicuro Vossignoria che trovansi conto osservazioni codesta rispettabile Camera commercio circa modifiche tariffe biglietti abbonamento. Riservomi dare ulteriore risposta quando esaminati numerosi reclami verranno stabilite definitivamente tariffe »

Ministro Carlo Ferraris.

La passeggiata « Pro Calabria ».

Ieri mattina alle 9 seguì la passeggiata di beneficenza « Pro Calabria ». Notiamo subito che se la passeggiata — invece delle 9 — avesse avuto luogo alle 11, l'incasso sarebbe stato superiore. A ogni modo, grazie alla attività degli studenti, il successo fu discreto. Si raccolsero 683 lire.

Il forno municipale.

Ieri si è inaugurato il forno municipale. Per la novità, gran ressa stazionava nei vari spacci. Furono consumati circa 40 quintali di farina. Mancava però il pane di lusso. Quest'oggi lo smercio continua con la stessa intensità.

Essendo ripresi i lavori del compimento locale del Seminario Arcivescovile di Cividale si ricercano muratori. Rivolgarsi all'impresa Della Marina in Cividale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 14 ottobre 1905:

Rendita 5 0/0	L. 105.24
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104.32
» 3 0/0	» 74.—

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1276.50
Ferrovie Meridionali	» 760.50
» Mediterranee	» 469.—
Società Veneta	» 123.—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.—
» Meridionali	» 360.75
» Mediterranee 4 0/0	» 503.25
» Italiane 3 0/0	» 360.87
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 503.50

Cambio.	
Fondaria Banca Italia 4 0/0	L. 501.75
» Cassa risp., Milano 4 0/0	» 509.75
» » » » 5 0/0	» 518.75
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508.50
» » » » 4 1/2 0/0	» 524.50

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.90
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 122.88
Austria (corone)	» 104.56
Pietroburgo (rubli)	» 265.59
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollari)	» 5.16
Purchia (lire turche)	» 22.71

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri. Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Estrazione del R. Lotto del 14 ottobre 1905

VENEZIA	4	16	56	47	58
BARI	32	89	35	23	52
FIRENZE	8	50	77	79	41
MILANO	41	23	36	45	33
NAPOLI	40	37	42	58	20
PALERMO	48	41	63	12	81
ROMA	33	43	16	48	20
TORINO	37	50	65	11	53

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mt 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagamini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:
LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfalonì — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

ACQUA
CHININA-MIGONE
PER
CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
BOTTIGLIE
ANNUA

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozianti di Profumerie

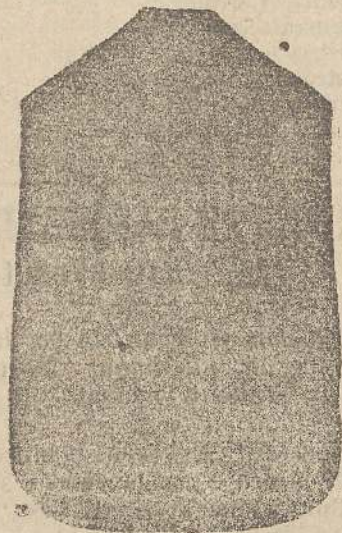
LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
E
MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1778

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



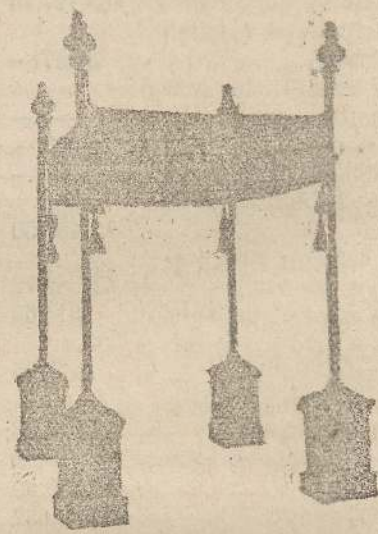
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonucelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI